

I trasporti

Peretola in tilt per nebbia passeggeri dirottati Nardella: "Ora nuova pista"

ILARIA CIUTI, pagina VII

Col nebbione Peretola va in tilt nove voli cancellati

Passeggeri dirottati su Pisa e Bologna. Nardella commenta: "Serve la nuova pista". Fattori ribatte: "L'aeroporto sarebbe lì comunque"

ILARIA CIUTI

Non solo il vento. Non si volava ieri per nebbia a Peretola, prima delle 11,30 del mattino. Tutto fermo. Cinque aerei cancellati: quattro in atterraggio, due da Parigi, uno da Francoforte e uno da Zurigo e, sempre da Zurigo, un altro in arrivo. Altri cinque dirottati o su Pisa o su Bologna: tre in arrivo, da Barcellona, Parigi e Francoforte e due in partenza per Roma e Francoforte. Poi, per tutto il giorno, ritardi su ritardi: quattro ore l'aereo di Tirana, tre Fiumicino, un'ora e mezzo Parigi, una Amsterdam e via con le ore perse. Che hanno reso infernali vacanze incastrate tra un giorno di lavoro o e un altro. Ma, soprattutto, hanno cancellato gli appuntamenti di lavoro di chi, e è la maggioranza, viaggia da e per Peretola per affari, spesso in giornata.

La nebbia si aggiunge al vento in coda agli aerei stretti tra Monte Morello e l'autostrada, un mix che procura 1.000 dirottamenti l'anno e 90.000 passeggeri lasciati a terra, come ricorda il sindaco Nardella che posta su Facebook: «Basta un po' di nebbia e l'aeroporto si blocca. Faremo di tutto per realiz-

zare la nuova pista». Dirà poi anche: «Un altro stop della conferenza dei servizi che la deve autorizzare sarebbe inaccettabile come è assurdo il fronte di comitati e 5S». La nebbia è, sì, nemica di tutti gli aeroporti ma di Peretola di più. Ne basta anche poca per bloccare tutto. La pista si troverebbe, in caso di "riattaccata" (quando il pilota non può atterrare all'ultimo ma può scappare dal pericolo rialzandosi) davanti a una montagna avvolta nella nebbia e con dietro l'autostrada. Per atterrare al Vespucci ci vuole una visibilità completa a partire da 3 chilometri prima della pista, limite che coincide con l'Arno, dove, essendoci umidità, la nebbia è assai più densa che sulla pista. Soprattutto, essendo detta pista a pochi metri da abitato, autostrada e Monte Morello, non vi si possono installare, dietro e davanti, le strutture per l'atterraggio strumentale (Ils) che permettono di volare anche con visibilità a meno di 100 metri. Altro che 3 chilometri. Ma Ils e niente Arno alle spalle sono ottenibili, secondo il master plan, solo con la pista orientata diversamente, ovvero parallela all'autostrada. A questo allude Nardella, come

spiega in un secondo post.

Ma come ogni volta che si parla di aeroporto subito si scatenano le polemiche. «Come la nuvola che segue Fantozzi, Nardella ha la nebbia che va dove vuole lui e prende di mira solo la pista attuale mentre risparmierebbe quella parallela all'autostrada: ogni occasione è buona secondo lui per rilanciare la presunta necessità della nuova pista, ma le fake news non aiuteranno a costruirla», reagisce Tommaso Fattori, capogruppo di Sì Toscana a sinistra in consiglio regionale. Raccatta la pallina Nardella: «Qualche utente non perde occasione per fare ironia», ribatte, ma è «l'orientamento dell'attuale pista a impedire i movimenti con meno visibilità: per mancanza di spazio oltre le due testate e per la condensa sull'Arno». Problemi evitabili, secondo il sindaco, «con una pista più lunga e orientata diversamente». Dunque, «prima di sparare a zero, informatevi». E Pisa in alternativa? Pisa, ricorda l'amministrazione, è a 90 chilometri mentre a Londra il City Airport è a 4,5 chilometri da Canary Wharf, Heathrow a 32 dal centro e Gatwick a 45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



